Anno I. Trieste, Mercoledì 18 Gennaio 1882. N. 21.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. — Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Vienna 17 Gennaio. — L'ambasciata portoghese ha profittato della nuova linea del Lloyd Trieste-Lisbona-Nuova York, inviando via Trieste anzichè via Amburgo, una cassa di merci pel vapore che partirà li 25 corr.

Brigton 15 Gennaio. — L'acrobata chinese Ling-Look e sua moglie, che hanno ucciso involontariamente un ragazzo nella rappresentazione del 27 Decembre a Brigton, furono assolti dalle Assise.

Troppavia 16 Gennaio. — La locale Camera di Commercio decise di avanzare una petizione al Governo, contro la disposizione di diminuire l'orario degli uffici postali nelle domeniche e feste.

Klagenfurt 16 Gennaio. — Il possidente Matteo Petritsch ritornava da Villaco. La carrozza si rovesciò; egli fu slanciato fuori e morì istantaneamente.

Vienna, 17 Gennaio. Il ministro del commercio confermò la rielezione del comm. Reinelt a presidente, e del sig. de Vucetich a vicepresidente della Camera di commercio di Trieste.

CRONACA LOCALE.

Fiume favorita. La Società Ungherese di navigazione, ottenne dalle Ferrovie noli diretti di trasporto, in grazia ai quali si è reso possibile all'industria ungherese sugli spiriti, di sostenere con vantaggio la concorrenza colla Germania settentrionale sui mercati di Bordeaux di Marsiglia e della Spagna.

Anzi, il vapore *Stefanie*, di cui è proprietaria quella Società, partirà da Fiume entro qualche giorno, con un carico rilevante di spiriti per Barcellona.

Per l'Esposizione. La seduta del Comitato esecutivo di sabato sera fu occupata in massima parte nella lettura della relazione della Presidenza sui passi da essa fatti e sui risultati ottenuti per assicurare la migliore riuscita dell'impresa. Il termine per le insinuazioni è stato prorogato a tutto il 15 febbraio.

Dalla Società ferroviaria Meridionale si è ottenuta l'assicurazione che fra le ferrate verranno stabilite di concerto, e comunicate quanto prima, le maggiori possibili facilitazioni, pel trasporto degli oggetti destinati alla Mostra. Parimenti il consiglio d'amministrazione del Lloyd accorderà il ribasso del 50% sui noli di tariffa, e si attende eguale facilitazione dalla Società a Vapore del Danubio.

Per regolare le questioni d'ordine pubblico, come a dire servizio degli alberghi, vetture, omnibus, tramway ed altri trasporti, si è istituito un comitato speciale.

Da ultimo, i provvedimenti presi di mira per ottenere i mezzi finanziari richiesti dall'impresa sono garantiti, e in parte anche incassati e depositati a frutto presso la filiale del Credit.

Le prime prove. Alla stazione di Miramar, a cui fa capo il filo sottomarino fra Trieste e Corfù, funziona già l'ufficio telegrafico. Le prime prove riuscirono sodisfacenti.

I due giovani impiegati inglesi, molto pratici in materia, offrono le spiegazioni richieste sulla costruzione e sulle proprietà del filo.

L'ufficio è naturalmente assai ristretto, e nella piccola stazione non si hanno che comodità provvisorie e di primissima necessità.

Una lampada a petrolio serve a rischiarare gli apparati, mandando una luce abbastanza viva sulla lista di carta, a mezzo di un riflettore.

Fra le frasi più o meno piccanti già inviate da qui, non ha mancato quella che fa le spese a tanti uomini di... spirito che si trovano nell'imbarazzo: *Che tempo fa?....*

Nell'occasione però, con tale domanda si ha il vantaggio di venir a conoscere il tempo che fa, non a due passi, ma a qualche miglio dal naso.

I lavori del canale per la conduttura del filo alla stazione di Trieste sono già presso al termine.

Decesso. Nelle ore pomeridiane di ieri ha cessato di vivere la baronessa Anna Pascotini, nata contessa Becio, vedova del barone Pascotini già consigliere aulico e comunale.

I martedì del Politeama. Se la merce s'atterrà al campionario, i veglioni del Martedì divertiranno il pubblico... e l'impresario.

Per essere stata la prima, la festa di ier notte fu animatissima e briosa.

La vasta platea e il palcoscenico tramutato in sala da ballo erano abbastanza popolati d'uomini e donne mascherate.

Fatta qualche rara eccezione le *toilettes* delle maschere lasciavano molto... ma molto a desiderare.

Nei palchi le solite compagnie di giovinotti.

Il giurì d'onore non fu imbarazzato nella scelta, chè le maschere a cui vennero conferiti i premii brillavano da tutta la sera fra le altre, „come un moccolo acceso lascia veder gli altri che sono spenti."

L'orologio d'oro toccò a un elegante e profumato *Amorino;* il ventaglio chinese a un *Mefistofele* e la bomboniera giapponese a un *Paggio spagnuolo.*

Teatri. Il dramma-romanzo di Teobaldo Cicconi, interpretato dalla Compagnia Drago, ieri sera al *Filodramatico*, non ha in generale suscitato quelle emozioni come altre volte.

Gli attori però non ce n'hanno colpa: essi fecero quant'era possibile, e il pubblico non lo ha disconosciuto.

Secondo noi, questo dramma-romanzo — che non è mai stato giudicato un capo d'opera — ha fatto il suo tempo.

All' *Anfiteatro Fenice* — *I due gobbi* filarono dritti... e fileranno ancora. Così almeno si spera.

Rammentiamo che dopopranzo c'è recita dedicata ai fanciulli con la brillante commedia *Meneghino servitore di due padroni* e il ballo *Il ritorno di Boemondo.*

In Tribunale. Dibattimento tenutosi innanzi l'i. r. Tribunale Provinciale quale Corte di giustizia pi prima istanza addì 17 corr. Presidenza: Cons. prov. Dr. Monti. Giudici: Indoff, Ropele e Perozzi. Pubblico Ministero: Canevari. Difesa: Dr. Bersa e Dr. Ferluga.

Antonio Taucer da Oreplie distretto di Comen d'anni 46, villico già punito, Paolo Svab da Crepelich distretto di Comen, d'anni 35, villico e sensale in animali minuti, incensurato, Antonio Stok da Dutole distretto di Comen, d'anni 56, villico incensurato e Giuseppe Stok fratello al preaccennato, da Dutole distretto di Comen, d'anni 48, incensurato, sono gli accusati. Sono tutti cattolici ammogliati con prole.

Il primo è accusato del crimine d'infedeltà per avere li 10 Ottobre 1881 venduta una vacca, una giumenta, 2 vitelli, 80 centinaia di fieno, alcuni rami di noce, stracci, concime, quattro stipiti di pietra, e 22 travi.

Tutta questa roba era di proprietà di Valentino Urabitz, che avea acquistata all'incanto la realità appartenente in precedenza al Taucer.

L'Urabitz per compassione aveva affidato al Taucer tutti gli oggetti ivi esistenti compreso anche il bestiame, e il Taucer l'ha ricompensato vendendo tutto, e se non bastasse ha distaccato anche le travi dalla tettoia e gli stipiti dalle porte per rivenderle.

Paolo Svab é accusato del crimine di complicità nell'infedeltà, per avere, dopochè era a perfetta conoscenza dello stato del Taucer e sapendo che lo stesso non possedeva sostanze, acquistato dal suddetto tutti gli animali già descritti al prezzo di fior. 111.

Antonio Stok e Giuseppe Stock sono anche essi accusati del crimine di complicità nell'infedeltà, per avere essi pure, conoscendo la provenienza di questi animali, acquistato i medesimi dallo Svab al prezzo di fior. 135.

Il valore reale degli animali suddescritti è di fior. 290.

Gli altri effetti furono in precedenza venduti dal Taucer a 3 differenti persone.

Gli accusati Taucer e i due Stock sono difesi dall'avvocato Dr. Bersa, e l'accusato Paolo Svab dall'avvocato Dr. Ferluga.

Lo svolgimento del processo non offre nulla di interessante.

L'accusato principale si contraddice tentando di giustificarsi. I coaccusati si giustificano chi in un modo, chi nell'altro. Gli egregi avvocati fanno del loro meglio per la difesa.

---

(9)

SATANA E GLI AMORI

— Vedete voi quello splendido cielo sfolgorante di raggi, magnifico nella sua tinta azzurra? Tranne Dio, qual'ente mai avrebbe potuto riempirlo di vapori?... — Ebbene; s'io vi dicessi che potrei costringer l'aria a sostenermi... i venti a servirmi d'ale... ne rimarreste istupidito... mi ammirereste, n'è vero?... Ed io guarderei a me stesso in aria di compassione; chè, s'io volessi — per gli abissi di quel cielo — varcare il limite che un'intelligenza superiore mi ha assegnato, mancandomi il respiro, affogherei. Egli è così di Giovanna. Il suo corpo, ch'io potrei possedere — voi lo credete almeno — è quella porzione d'aria su cui mi è dato estendere l'impero; ma la sua anima... il cuor suo..... tutto il suo amore..... sono le regioni più lontane che s'ascondono nella profondità dello spazio. La fralezza della mia volontà non mi permetterebbe di proceder più innanzi. Non è già il corpo di Giovanna colle sue perfezioni di cui agogni il possesso, ma l'anima, amico mio, l'anima che s'annida in quel gentile involucro: non sono già le sue labbra ch'io brami di premere, o celare la mia faccia per entro il cumulo dei suoi capelli, o aspirare i balsami del suo alito profumato! No, no..; ma la volontà che può donarmi tutto questo, ma la passione che può render soavi... pure... incantevoli codeste delizie!

— Giovanna v'amerà d'amore, vi dico.

E in quella nuove grida, che vengono dall'atrio, richiamano l'attenzione dei due amici, per la seconda volta. Le immense arcate dell'ospizio tremano, rimbombano dei calci e dei colpi raddoppiati che gli studenti menano contro le porte dell'anfiteatro, le quali caddero alfine e s'aprirono.

E quei giovani impazienti, sospingendosi a frotte, invasero in un attimo la sala delle operazioni con festante schiammazzo; poi, silenziosi presero posto all'ingiro nei seggi loro assegnati.

L'uomo dalla faccia verde s'avvia per uscire.

— Ricordatevi, signore, che Giovanna... fra otto giorni...

— Sì, dottore; a condizione peró che voi sappiate vendicarvi delle umiliazioni che vi ha fatto subire.

E aperto un uscio segreto, disparve.

— Ah!... sentivo bene ch'io covava qui dentro qualche cosa di più fatale che l'amore! — esclama Faust, digrugginando i denti e lacerandosi il petto con l'unghie. — Sì, amico! S'è desio di vendetta questo che mi sospinge al delirio per quella donna, fa ch'io la possegga... e saprò vendicarmi!

IV.

Se ci riportiamo ai tempi passati e specialmente al quindicesimo secolo, non rimarremo sorpresi della violenta natura degli studenti in medicina, di Berlino.

L'amore alla scienza, a quell'epoca di scienza e di vigore, eccitava gli animi con maggior forza che ai nostri giorni, e la smania d'investigare parlava un linguaggio ben più virile.

Il dottor Faust, con la fisionomia fredda e calma, benchè la tempesta soffiasse entro il suo petto, s'avanza nell'anfiteatro, s'appoggia con una mano alla tavola di pietra e con voce ferma domanda un cadavere.

Entrano due inservienti portando sulle spalle un corpo inanimato ch'essi gettano bruscamente sulla pietra.

Ma Faust, gettando gli occhi sulla smorta faccia di quel corpo, rabbrividisce e retrocede d'un passo. Caso strano!... quella pallida faccia gli ricordava le sembianze di Rita!... Cessato quel brivido, egli s'accosta... esamina il subietto... lo rivolta... l'esamina di nuovo... lo distende supino.

Rivolgendosi quindi agli studenti:

— Signori — dice loro con indicibile non curanza — quest'uomo dev'essere stato attossicato.

— Attossicato;..... ripetono gli allievi, cui fanno eco i curiosi.

E tutti gli occhi di quella gente si volgono al dottore come per domandargli se gli era noto l'autore di quel delitto.

Ma Faust senza darsi la briga d'interpretar quelli sguardi, ordina a certo Gionata — il migliore tra gli allievi — di farsi avanti e di squarciare il cadavere.

Gionata s'arma d'una piccola ascia e vibra il colpo.

Il taglio dell'arma cade a piombo sovra il petto del cadavere recidendone per lungo le coste. E queste scricchiolano... il sangue spruzza... si dilatano i visceri... i misteri dell'organismo umano stanno per essere analizzati e spiegati.

(*Continua*)

Il pubblico Ministero considerato che l'accusato non si è limitato a vendere gli oggetti che aveva in consegna, ma anche le travi della tettoia, gli stipiti delle porte ecc. estende l' accusa al crimine d' infedeltà e al crimine di furto.

La Corte giudicante assolse l' accusato Taucer del crimine di furto, ma lo condannò per contravvenzione di furto e per crimine d' infedeltà al carcere per 6 mesi. Antonio e Giuseppe Stock ritenuti colpevoli del crimine di complicità d' infedeltà, furono condannati a 3 mesi di arresto ciascheduno.

Paolo Svab fu assolto dall' accusa.

I tre colpevoli furono inoltre condannati al pagamento di fior. 218 pel danno sofferto dall' Urabitz, rimesso il danneggiato per maggiori sue pretese all' ordinaria via civile.

Forestieri albergati. In una perlustrazione intrapresa ieri al Porto nuovo, le guardie di p. s. arrestarono sette individui, che si qualificarono, ed erano infatti, forestieri. Eran di quelli che non amano il lusso; e gli alberghi li lasciano... agli schizzinosi.

Del resto tutta gente onesta: mancavano soltanto dei mezzi di sussistenza; ed è perciò che furono ricoverati *gratis*.

Fuoco in acqua. Una mica di spagnoletta bastò ad ardere parecchie stuoie che servivano di coperta ad un carico di cotone deposto in una barcaccia del Lloyd, nel Porto nnovo.

I marinai gettarono tosto in mare le stuoie ardenti e l' incidente fu chiuso.

Una al giorno. Esempio di pubblicità americana.

I muri di Nuova York in questi giorni sono tappezzati da grandi affissi nei quali a caratteri giganteschi si legge: *Il presidente Arthur morto assassinato.*

Avvicinandosi agli avvisi si leggono però altre parole in caratteri più piccoli, grazie ai quali si può ricostruire il seguente manifesto:

Il presidente Arthur sarebbe da lungo tempo *morto assassinato* dal freddo e dall'umidità se non portasse da oltre due anni il panciotto di flanella di Julius W. Evans, Johnston square, 3.

Spettacoli d'oggi:

Teatro Filodrammatico ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. „Le due orfanelle."

Anfiteatro Fenice ore 4. Compagnia drammatica A. Baci e De Velo. „Meneghino servitore di due padroni." Ballo: „Il ritorno di Boemondo".

Di sera: Riposo.

VARIETÀ.

Longevità. A Parigi è morta giovedì una certa signora Laudier, nata nel 1774; essa rammentavasi perfettamente di tutti gli avvenimenti della Rivoluzione ; asseriva che quando re Luigi XVI fu ghigliottinato, essa trovavasi appiè del patibolo col marito. Essa non si era mai mossa da Parigi dove era nata ed era vedova da ottanta anni.

Non era mai stata malata e attribuiva la sua salute al non aver mai fatto uso di vino; non beveva che acqua filtrata. Dal 1807, lo dice il *Figaro*, essa faceva visita tutti i giorni al cimitero Montmartre, dove era sepolto suo marito.

22.000 fiorini di commedie in vendita. Jauner il direttore del *Ringtheater* aveva speso 22000 f. per l' acquisto del diritto di rappresentazione di parecchie commedie, operette, ecc.

Dopo l' incendio, Jauner cerca di vendere questi diritti.

Egli ha già ceduto allo *Stadt Theater* l' *Odette* di Sardou e l' *Assommoir*.

Una società originale. In Amburgo si è fondata da qualche tempo una "Società per evitare la miseria dei birrai.„

L' unico dovere dei soci è quello di bere molta birra!

Ricevimenti in Teatro. Un giornale parigino ha ricevuto la lettera seguente:

Signor Redattore,

Voi avete parlato ieri dell' idea avuta dal signor P. d' invitare i suoi amici ad una serata ai *Bouffes-Parisiens* prendendo a questo scopo in affitto tutto il primo ordine di palchi. Permettetemi signore, di pregarvi a volere insistere su quest'idea che mi sembra eccellente.

Non si potrebbero ricevere i propri amici a teatro una o due volte all'anno? Si sceglierebbe a questo fine l'opera, il dramma, la commedia che più furoreggia.

I ricevimenti di questo genere costerebbero meno dei soliti e riuscirebbero ben più divertenti di quelli ove si è costretti ad ascoltare sempre la stessa musica, gli stessi discorsi. *Un abbonata.*

Ladro di stivali. Gli ospiti d' un grande Hotel di Londra fecero una sgradevole scoperta la mattina dell' 14 corr. Erano spariti tutti gli stivali e le scarpe messi fuori della porta affinchè il servo li lucidasse. Un forestiere allontanatosi di buon mattino era il ladro.

Deve essere ben curiosa la collezione di quel ladro.

Oh! l'amore! Federico D. S. conduce un osteria in un paese presso Capua ed ha per figliuola una fanciulla avvenente.

Di sovente si recava a pranzo colà certo Giuseppe D. G. Costui chiedeva delle vivande e le trovava di suo gusto; ma dalle vivande egli s' invaghì della figliuola dell' oste.

Il giovane amante ritornava all'osteria varie volte, e non potendo più trattenere il segreto dell'affetto per quella fanciulla, glielo rivela.

— Voglio sposarti, disse Giuseppe.

— Parlatene a papà — fu la risposta obbligata da parte della fanciulla.

Ma il papà non volle saperne, fingeva di non intendere gli appassionati discorsi di Giuseppe.

Allora il fidanzato, preso da disperato amore, mise in attuazione un suo progetto.

La sera del 6 una lettera ricolma delle più dolci espressioni affettuose giungeva alla fanciulla e come conclusione le si proponeva una fuga.

All'ora inoltrata di quella sera Federico va in cerca della figliuola; questa è già scomparsa.

I genitori della fanciulla ritornano in casa ed osservano che da un mobile erano state sottratte lire 2000 in biglietti di Banca, e poi altri oggetti, non escluso un ricco corredo della giovinetta.

Le autorità di pubblica sicurezza sono avvertite ed esse si dan da fare per raggiungere i fuggitivi ma di essi però non si ha nessuna traccia. Il povero padre veniva in Napoli ierlaltro per recarsi alla questura e dare altri schiarimenti al questore quando percorrendo la via di Roma, incontrò i due sposi che se n' andavano a braccetto.

Quale abbia potuto essere la sorpresa degli uni e degli altri è facile a immaginarlo.

La giovinetta fu dall'autorità consegnata ai genitori; ma lo *sposo* fu invece tradotto in carcere con l' imputazione di complicità in furto qualificata e di seduzione con promessa di matrimonio.

La giovinetta ha nome Annina e conta anni 17.

Al pubblico, cui siamo costretti, per la parola, a presentare i due *chlichès* non riusciti, reciteremo il *miserere...* nella speranza che ci sia indulgente.

Che, se proprio esigesse da noi una soddisfazione, ci dichiariamo pronti a dargli nelle mani quel ladro disegnatore.., e che giustizia si faccia.

Per conto nostro..... lapidario sarebbe ancora poco.

Borsa del 17 Gennaio. Le nude cifre sono più eloquenti di ogni commento. Il Credit che alle 3 notava 316, apriva dopopranzo 311½ ribassava a 304 senza compratori e chiudeva su Parigi 315½. — Anche le Rendite ebbero varie oscillazioni, e chiudevano 75.10 e 85.80 dopo essere state 74.60 e 85.20. — A Parigi valori a metà Borsa fiacchissimi. Rendite sempre ben tenute, in chiusa fermissime a 114.75 e 86.80 l' Italiana, con tendenza migliore. Qui pochi affari 75 a 75.30 fine, Credit 312, Italiane 86⅝ e 86⅞.

Borsa di Vienna 17 sera. Azioni Credit 312.50, Rendita austriaca in carta 75.10, detta in oro —.—, detta ungherese 4% 85.65, Napoleoni 9.45— Credit ungherese 297.—, Banca anglo austr. 124.50, Lombarde 135.50, Ferrovie Carlo Lod. 297.—, Ferrovie dello Stato 307.50. Riavuta.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

PIETRO SOMAZZI
Possidente
d'anni 87, spirò ieri alle ore 11 pom. dopo breve malattia munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **Antonio, Luigi, Cesare, Filomena** maritata **Pollack** e **Giovanna** ved. **Gajo,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano con profondo dolore l' irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 19 corr. alle ore 11¼ ant. partendo il convoglio funebre dalla propria casa N. 3 Androna Galleria.

Trieste, 17 Gennaio 1882. Impresa Zimolo.

Avviso interessante per le Signore e Signori.

Il sottoscritto pregiasi ricordare a questo P. T. pubblico che nel suo ben conosciuto Negozio da **Parrucchiere** sotto il Palazzo Diana, tiene un **ricco deposito** di Capelli esteri e nazionali, ed eseguisce qualunque sia lavoro in brevissimo tempo, e riceve commissioni anche per famiglia fuori di Trieste a prezzi da non temere concorrenza.

Durante il Carnevale tiene aperto il suo Negozio **fino ad ora avanzata** per comodità dei suoi gentili avventori.

Nella fiducia d' esser onorato da numeroso concorso garantisce il servizio inappuntabile, sollecito e perfetto.

GIUSEPPE MIAZZI
Barbiere e Parrucchiere
sotto la casa Diana (dietro la Chiesa di S. Antonio nuovo).

AVVISO.

Nel vecchio e conosciutissimo negozio **Thümel** in Corso N. 23 già bene assortito in *seta* da cucire, ricamo e grandiosamente fornito in *bottoni* di ogni specie, *chincaglie, ricami e volti per maschere* si fa un

GRANDE STRALCIO
ancora per pochi giorni — *Si approfitti dell'occasione.*

Nuova Tariffa di vendita
del combustibile per far
FUOCO
ad uso domestico:
Carbone di legno faggio a . . . . . fiorini **3.20**
Carbone Coke dell'Usina comunale a . „ **1.80**
Carbone fossile (Triffall) spezzatura grossa a „ **1.10**
i 100 chilogrammi franco e domicilio od alla riva.

Il tutto **bene crivellato,** perfettamente asciutto e **peso giusto.**

Calce viva I qualità f. **1.30** i 100 chilog. Grande deposito Calce spenta stravecchia a prezzi da convenirsi.

Ordinazioni vengono subito eseguite. — Committenti di più quintali fruiscono uno sconto.

Per l'acquisto di vagoni completti rivolgersi pel prezzo da

GIUSEPPE PREDONZANI
in materiali da fabbrica e carboni
Piazza Barriera vecchia, fondi Banelli.

Elio Treves, callista, recapito Farmacia de Leitemburg.
Pregasi un giorno di preavviso.

Grande Deposito
di stivali fatti d'ogni qualità a prezzi fissi. Ghette di vitello per signori f. 5. Ghette di pelle, suola doppia per signore f. 3.50. Ghette brunello per signore f. 3. Per fanciulli si stabilisce il prezzo dietro la qualità. Si accettano commissioni e si eseguiscono prontamente.
Giovanni Grassi
Trieste Corso N. 29.

Nel Lavoratorio d'Orefice
di
Giovanni Risegari
sito in
Via S. Sebastiano N. 4, p. I
Casa attigua al Negozio
—Fratelli Tavolato—
Si eseguisce qualsiasi ordinazione in oggetti d'oro, argenterie e gioie come pure
Riparazioni dorature.
Prezzi vantaggiosissimi.

Abile **Sarta da donna** desidera lavoro tanto in casa, che a giornata; confeziona anche costumi per *bal masquè* a prezzi mitissimi.

Rivolgersi via Riborgo N. 14-21 III piano, a destra (sopra la Pasticceria Successori Del Vecchio)